

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

La caserma Bixio e l'università

Il Consiglio direttivo della Sezione pavese di Italia Nostra, preso atto delle notizie secondo cui i competenti ministeri sarebbero in procinto di donare alla nostra università il complesso monumentale della caserma Nino Bixio osserva:

1) la destinazione all'università di questo complesso costituisce un fatto vitale per il destino del centro storico. La qualità storica ed artistica degli edifici in esso contenuti, la localizzazione nel cuore della città antica, la vastità del complesso, tenuto conto che non è possibile disaggregarlo senza alterare la struttura urbana, ne rendono estremamente difficile la destinazione.

All'infuori dell'università non si vede quale altra attività pubblica o privata possa gestirlo nel suo insieme conservandone il carattere.

Italia Nostra ha da tempo fatto presente che, dal punto di vista urbanistico, l'università non deve espandersi solo nella zona degli istituti scientifici alla periferia della città, ma anche nel centro storico che costituisce la sede naturale di espansione dei suoi istituti umanistici, dei collegi, ecc.

È solo in questo modo che l'università può, per un verso, contribuire in modo decisivo a salvare il centro storico prendendone in carico una congrua porzione, e per l'altro, valersi di edifici di dignità pari al suo livello culturale.

La nostra università possiede già un complesso di edifici storici ed artistici raro al mondo, e che diventerebbe ancora più prestigioso con il recupero di altri edifici dello stesso carattere. È evidente che in tal modo non si potrebbe meglio garantire il suo destino futuro.

È noto che altre università (ad esempio Perugia e Genova) hanno realizzato da tempo o cercano di perseguire questo tipo di localizzazione nell'ambiente umano del centro storico. Ma è un

fatto che poche città, come Pavia, possono realizzare una tale simbiosi di università e centro storico, beninteso nella prospettiva di uno sviluppo policentrico che differenzi l'antico centro dalle zone di espansione urbana.

2) È evidente che si impone, per il complesso in questione, un restauro conservativo. La nostra università ha già offerto nel dopoguerra notevoli esempi di intervento su complessi monumentali, che sono stati salvati e reinseriti nella vita della città. A questi esempi, nel rispetto della sua tradizione, l'università dovrà riferirsi se, come è auspicabile, prenderà possesso di questa isola cittadina.

Comunicato di Italia Nostra. Archivio IN, Pv.